

IMPRESE IN MOVIMENTO – III TRIMESTRE 2010

Come di consueto, Osserfare, l'osservatorio economico della Camera di Commercio di Latina, rende noti i dati elaborati di Movimprese, relativi ai primi nove mesi del 2010.

Il bilancio demografico alla fine del mese di settembre mostra i primi segnali di ripresa a livello nazionale con un tasso di crescita pari al +1% con un sostanziale incremento rispetto al dato rilevato a settembre 2009 (+0,25%). Dai dati evidenziati dal Registro delle Imprese della CCIAA di Latina, alla data del 30 settembre, le imprese iscritte risultano 58.027 di cui 48.087 attive (82,87% del totale). A livello provinciale il tessuto imprenditoriale evidenzia una crescita (+1,30%) superiore sia a quanto rilevato nello stesso periodo dello scorso anno (+1,04%) sia alle risultanze nazionali. Il saldo in valori assoluti ammonta a 748 unità, determinato dalla differenza tra le 3.137 nuove iscrizioni e le 2.389 cancellazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) registrate fino a settembre. Il tasso di natalità si attesta al 5,43%, leggermente al di sopra di quanto registrato nello stesso periodo del 2009 (5,37%), mentre quello di mortalità è in lieve calo al 4,14% (contro il 4,33% di settembre 2009) evidenziando, con ciò, una leggera inversione di tendenza nella dinamica demografica imprenditoriale rispetto agli ultimi periodi fortemente influenzati dall'incertezza economica.

Raffrontando i dati provinciali con le risultanze regionali si denota un tasso di crescita inferiore a quello medio registrato nel Lazio (1,58%), a sua volta influenzato dalla buona crescita della provincia di Roma (+1,76%); tuttavia, subito dopo la capitale si posiziona la Provincia di Latina, con un tasso di crescita di poco superiore a quello di Frosinone (+1,28%).

Il quadro riassuntivo per settori viene evidenziato nella successiva tabella, la quale è stata elaborata tenendo conto del nuovo metodo di classificazione delle attività imprenditoriali ATECO 2007, per cui alcuni settori sono stati aggregati in maniera differente rispetto ai dati riepilogativi degli scorsi anni.

Tab.1: Movimento delle imprese presso il Registro camerale per ramo di attività

Settore ATECO	Registrate	Attive	Iscrizioni Settembre	Cessazioni Settembre	Saldo Settembre	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	tasso di crescita primi 9 mesi 2010
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.715	11.356	324	451	-127	2,7	3,8	-1,1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	43	23	1	2	-1	2,1	4,2	-2,1
C Attività manifatturiere	4.999	3.893	195	183	12	3,9	3,6	0,2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	50	18	15	0	15	39,5	0,0	39,5
E Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione	133	88	3	4	-1	2,1	2,9	-0,7
F Costruzioni	7.785	6.258	412	331	81	5,3	4,3	1,0
G Comm.ingr.e dett., riparazione di auto	15.868	13.402	780	707	73	4,9	4,5	0,5
H Trasporto e magazzinaggio	1.896	1.449	87	67	20	4,6	3,6	1,1
I Attività servizi alloggio e ristorazione	4.203	3.352	254	176	78	6,2	4,3	1,9
J Servizi di informazione e comunicazione	1.074	839	80	53	27	7,6	5,1	2,6
K Attiv.finanziarie e assicurative	1.274	1.146	50	60	-10	3,9	4,7	-0,8
L Attività immobiliari	1.741	1.107	71	44	27	4,2	2,6	1,6
M Attività professionali,scientifiche e tecniche	1.198	919	83	56	27	7,1	4,8	2,3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.505	1.215	141	69	72	9,9	4,8	5,0
O Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale	7	0	0	1	-1	0,0	12,5	-12,5
P Istruzione	263	218	17	15	2	6,6	5,8	0,8
Q Sanità e assistenza sociale	406	279	13	10	3	3,2	2,5	0,7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	788	561	55	34	21	7,2	4,5	2,8
S Altre attività di servizi	1.981	1.844	116	84	32	6,0	4,3	1,6
NC Imprese non classificate	1.098	120	440	42	398	41,3	3,9	37,3
TOTALE	58.027	48.087	3.137	2.389	748	5,43	4,14	1,30

Fonte: elaborazioni Ossefare su dati Movimprese

Analizzando *in primis* le tendenze positive, si riscontra la consueta crescita per il *settore energetico* (+39,5%) legata alla liberalizzazione di tali forniture, nonché l'eccellente +5,0% del settore relativo al *noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese*, prima compreso nel settore K sulla base del precedente sistema di classificazione. Da evidenziare anche il buon dato fatto riscontrare dal settore delle *attività sportive e ricreative* (+2,8%) ed il +2,6% del settore relativo ai *servizi di informazione e comunicazione*, che comprende una molteplicità di attività che vanno dall'editoria, alla produzione televisiva, all'informatica e alla gestione di servizi Internet e alle telecomunicazioni. Buono anche il risultato delle *attività professionali, scientifiche e tecniche* (+2,3%), tra le quali crescono leggermente le attività dei *disegnatori grafici*, di *consulenza per la gestione della logistica aziendale*, nonché di *consulenza imprenditoriale (amministrativa, gestionale e di pianificazione)*; diversamente, risultano in flessione le attività di *pubblicità e ricerche di mercato*.

Passando all'esame dei settori più tradizionali, va segnalato il dato positivo dell'attività dei *servizi di alloggio e ristorazione* (+1,9%) e dei *trasporti e magazzinaggio* (+1,1%), questi ultimi trainati dalle *attività di magazzinaggio e dai servizi di supporto ai trasporti* (+6,2% la variazione dello stock da inizio anno); diversamente la componente dei *trasporti" in senso stretto"* è complessivamente stazionaria. In lieve calo rispetto allo stesso periodo

dello scorso anno le *costruzioni* (+1,0% del 2010, contro il +1,3 del 2009) e sostanzialmente invariati il settore *manifatturiero* (+0,2%) e il *commercio* (+0,5%).

Passando all'analisi dei settori che mostrano tendenze in peggioramento, *l'agricoltura* si conferma in flessione, con un'ulteriore accentuazione, registrando un tasso di crescita negativo del -1,1% (-0,6% a settembre 2009). Altro settore che si conferma in contrazione è quello *estrattivo* (-2,1%), dato influenzato dal valore assoluto relativamente basso delle imprese operanti. La peggiore performance tra i settori più dinamici in serie storica la si evidenzia per le *attività finanziarie e assicurative* (-0,8%), che inevitabilmente ha risentito, e ancora risente più degli altri, della situazione congiunturale non favorevole agli investimenti finanziari.

Riguardo le forme giuridiche che le imprese nella Provincia prediligono, per svolgere le proprie attività, si evidenzia il tasso di crescita delle Società di Capitali che continua ad essere superiore a tutte le altre tipologie giuridiche, ed un dato che torna ad essere positivo per le Imprese Individuali, dopo che per un certo periodo, queste forme giuridiche, sembravano essere divenute non particolarmente appetibili.

Forma Giuridica	Saldo	Tasso di crescita
Soc. di Capitale	449	3,23
Soc. di Persone	63	0,71
Imprese individuali	202	0,62
Altre forme	34	1,34
Totale	748	1,30

Con circa 25 mila unità, le forme societarie rappresentano al mese di settembre 2010, oltre il 44% delle imprese registrate.

Per quel che riguarda l'artigianato si registrano alla fine del mese di settembre 9.812 imprese iscritte, di cui 9.733 attive (il 99,19%); esse rappresentano il 16,91% del totale delle imprese registrate e si confermano in costante diminuzione nell'ultimo biennio. Si evidenzia in questo comparto un costante calo del tasso di crescita, che nei primi 9 mesi dell'anno 2010 è risultato pari a -0,46% (-0,19% nello stesso periodo dell'anno precedente); in valori assoluti si registra un saldo negativo di -46 imprese, derivante dalle 558 nuove iscrizioni dall'inizio dell'anno e dalle 604 cessazioni (al netto delle cancellazioni di ufficio). Il trend negativo conferma la situazione di difficoltà che investe il comparto; d'altronde, la componente artigiana del tessuto imprenditoriale locale si caratterizza per l'estrema polverizzazione delle imprese operanti, che sono per la maggior parte ditte individuali (81% del totale) e che, inevitabilmente, risentono più delle altre, oltre che delle eventuali situazioni congiunturali negative, anche delle difficoltà

“fisiologiche” di penetrazione in mercati più ampi di quello locale. I settori imprenditoriali nei quali opera il maggior numero di imprese artigiane sono le *costruzioni* (35,75% del totale imprese artigiane), seguite dal *manifatturiero* (22,11% del totale), dai *servizi alla persona* (16,38%) e dal *commercio* (8,66%), nel quale rientrano gli autoriparatori ed infine dalle attività di *trasporto e magazzinaggio* (6,45%). Le imprese artigiane costituite sotto forma societaria sono maggiormente diffuse nel *commercio* (27,74% del totale delle imprese del settore), nei *trasporti* e nelle *attività manifatturiere*, ove rappresentano circa ¼ delle imprese.

Si precisa, come sempre, che tutti i dati numerici e i relativi tassi calcolati, tengono conto delle cessazioni al netto delle cessazioni d’Ufficio. Ciò viene fatto per dare un quadro possibilmente più aderente alla realtà, considerando cioè le sole cessazioni derivanti da una manifestazione di volontà espressa dagli imprenditori, senza perciò tenere in considerazione le cessazioni derivanti da procedimenti amministrativi interni.